

Una giornata a "Macolin"

Autor(en): **Annovazzi, Mattia**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-846886>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Una giornata a “Macolin”

Il 7 giugno, il col SMG René Ahlmann ha passato il comando del Centro di competenza sport dell'Esercito al ten col SMG Hannes Urs Wiedmer. Un'occasione per ricordare la visita al Centro, il 16 febbraio scorso, per la giornata delle porte aperte della scuola reclute 3/17 per sportivi di punta, in cui 38 reclute sono state promosse soldati sport. Alcuni di loro sono stati promossi al grado di appuntato, quale ringraziamento per le loro prestazioni sportive.

colonnello Mattia Annovazzi

Sarà il giorno delle tre medaglie svizzere alle olimpiadi di Pyeong Chang. Nel Super G l'elvetico Feuz conquisterà l'argento dietro all'austriaco Mayer e davanti al norvegese Jansrud. La Holdener porterà a casa la medaglia di argento nello slalom speciale. Soltanto quarta l'americana Shiffrin, dominatrice della stagione. Dario Cologna trionferà nella 15 km skating di sci nordico.

Quel mattino del 16 febbraio, tuttavia, un meteo uggioso e nebbioso accoglieva gli ospiti e i parenti presso la Sport Toto Halle di Macolin. Una lista all'albo riportava i nomi e le discipline degli atleti impegnati nelle olimpiadi in-

vernali: dei 170 atleti svizzeri impegnati, 71 sono militari sportivi di punta. Dei 98 di sesso maschile, ben 58 hanno potuto approfittare dello sport di punta dell'esercito.

La presenza di ospiti è importante: dal br Stefan Christen, cdt formazione d'addestramento del genio/salvataggio, fino ai molti rappresentati di comandi militari, di associazioni sportive e partner.

Il **col SMG René Ahlmann** (già sost cdt br fant mont 9), nel suo intervento iniziale ha sensibilizzato i presenti sul tema “carriera di uno sportivo di punta e servizio militare”. Da un lato, dai 20 anni d'età si trova confrontato con lo sviluppo delle proprie prestazioni, l'aumento dei volumi di allenamento e la difficile decisione se intraprendere una carriera come professionista sportivo;



d'altro lato, affronta le questioni obbligo di servire, scuola reclute, idoneità al servizio, servizio civile. Si è potuto constatare, infatti, che il 63.6% degli sportivi di punta svolge servizio militare, ma per motivi di carriera sportiva il 23.4% risulta inidoneo e il 13% svolge servizio civile.





I militari il cui contratto giunge a scadenza (al termine di un ciclo olimpico) o che si sono distinti per prestazioni particolari ricevono una medaglia ricordo.

Ecco, dunque, un importante sostegno dell'esercito allo sport di punta, che si sostanzia

- in due scuole reclute di 18 settimane, cui partecipano nel complesso una settantina di reclute all'anno;
- in corsi di ripetizione per 435 soldati sport, per complessivi 26 151 giorni di servizio prestati nel 2017, in cui questi atleti possono beneficiare di 130 giorni di servizio l'anno per campi di allenamento e gare, suddivisi in 30 giorni di servizio obbligatorio e un massimo di 100 giorni di servizio volontario;
- in 18 posti di militare a contratto temporaneo (50%) destinati agli atleti di punta che, ad esempio, mirano a obiettivi olimpici.

La scuola reclute e i corsi di ripetizione per atleti dello sport di punta abbinano in modo ottimale gli obblighi militari e le esigenze dello sport di punta. Mediante questo sostegno materiale, gli atleti hanno più spazio per allenamenti e tempi di recupero.

Dal 2004 al 2017, sono state organizzate 30 scuole reclute, che hanno co-

perto ben 42 discipline sportive, per un totale di 611 reclute, di cui 57 (9.3%) donne, quota in costante aumento. Per essere ammessi occorre avere un'età compresa tra i 18 e i 25 anni, bisogna perseguire elevati obiettivi a livello internazionale e denotare il potenziale per raggiungerli, bisogna essere affiliati a una federazione sportiva che dispone di una pianificazione quadriennale degli obiettivi, lo sport deve essere un elemento centrale della propria vita e della propria evoluzione, occorre essere disponibili a rappresentare l'esercito in pubblico e, infine, occorre essere titolare della Swiss Olympic Card. È necessario aver superato con esito positivo la selezione della scuola reclute per sportivi di punta prima delle giornate di reclutamento.

La scuola reclute per atleti di punta dura 18 settimane – suddivise in 5 settimane di formazione militare di base a Lyss (BE) e 13 settimane di istruzione presso il Centro sportivo nazionale di Maccolin (BE) – che comprende allenamenti quotidiani, nonché una formazione di monitore di sport militare e vari moduli

formativi dedicati a temi del campo dello sport di punta e allo sviluppo della personalità (ad esempio, comunicazione con i media, allenamento mentale, media sociali, alimentazione, sponsoring, pianificazione della carriera, antidoping, strutture per sportivi di punta, corsi di lingua inglese).

Durante l'intera scuola reclute le rispettive federazioni sportive gestiscono la pianificazione e assistono gli atleti (ad esempio, swiss athletics, associazione svizzera di football, swiss shooting, swiss curling association, swiss canoe, swiss triathlon, swiss ice hockey, swiss cycling, swiss swimming, swiss wrestling, swiss fencing ecc.).

Una volta conclusa la formazione, gli atleti sono assegnati alla divisione sport e impiegati come istruttori sportivi militari.

Il Centro è ben interfacciato con gli attori dello sport svizzero, sia privati (swiss olympic, fondation aide sportive suisse, federazioni/organizzazioni sportive nazionali, società sportive) sia pubblici (confederazione, cantoni, comuni, centro di allenamento swiss olympic, scuole superiori/istituti di ricerca).

Se per un militare l'obiettivo è l'esecuzione di missioni e compiti – ha continuato il col SMG René Ahlmann – per uno sportivo di punta si tratta di ottenere medaglie. “Il terreno comune su cui ci si misura è la volontà e il successo; per riuscire occorrono rinunce, determinazione e fiducia nei propri allenatori”.

Il col SMG René Ahlmann ha poi presentato una panoramica dei risultati ottenuti dai soldati sport nel 2017. Tra questi anche i ticinesi **Filippo Colombo**, con il 1° posto nel mondiale e nell'europeo mountainbike XCO, Team Relay; **Marco Tadé**, con il 3° posto ai mondiali di freestyle dual moguls e **Andrea Rossi**, 1° posto agli europei di tiro StandardG, 300 m nelle tre posizioni e 2° posto agli europei di tiro 300 m nelle tre posizioni.

Il col SMG René Ahlmann, mostrandosi soddisfatto dei risultati raggiunti dai militi in campo sia militare sia sportivo, ha sottolineato l'importanza del rispetto vicendevole delle regole e delle aspettative. L'esercito “dà fiducia” e “investe”, ma quale contropartita esige “comportamenti, prestazioni e condotta esemplari”. Contro una certa percezione dei soldati sport come dei privilegiati (*Schoggi-RS*), il col SMG René Ahlmann ha tenuto a ribadire che per i singoli atleti la scuola reclute è molto dura sotto il profilo prestazionale e degli obiettivi da raggiungere, ciò che giustifica anche i necessari tempi di riposo, ad esempio dopo pranzo, necessari



per rigenerarsi dopo prestazioni sportive elevate.

Durante un'intervista, tre militi hanno ben evidenziato i vantaggi della loro esperienza, in particolare il tempo a disposizione per ottenere obiettivi di crescita prestazionali importanti e una piattaforma d'infrastrutture e supporto ottimali. I soldati sport sono “ambasciatori dell'esercito”. Modelli positivi per la società quanto a impegno e prestazioni, questi militi conferiscono visibilità all'esercito, grazie alla loro presenza sui media, esprimendo anche riconoscenza per le opportunità di allenamento che hanno ricevuto e i miglioramenti sportivi che hanno ottenuto, in un momento cruciale della loro carriera sportiva.

Dopo la cerimonia di promozione, parenti e ospiti hanno potuto incontrare e osservare direttamente questi atleti nelle attività di allenamento quotidiane. È stato il caso anche per due ticinesi, promossi soldati sport.

- **Filippo Colombo**, classe 1997, del Velo Club Monte Tamaro. I suoi migliori risultati sono stati: campione svizzero 2014/2017, 5° ai mondiali del 2015, 6° agli europei del 2017, campione europeo Team Relay 2017, 7° ai mondiali del 2017, campione del mondo Team Relay 2017. Il suo motto è “il lavoro duro paga sempre!”. Mira a entrare nei top 3 della coppa del mondo 2018, a diventare campione del mondo nel 2019 e a partecipare alle olimpiadi nel 2020. Nella seconda gara stagionale della Coppa del mondo U23 di cross-country sul percorso tedesco di Albstadt, nel mese di maggio, ha poi colto un significativo quinto posto, suo miglior piazzamento della carriera nell'ambito della coppa del mondo di categoria.
- **Elia Dagani**, classe 1998, del Club Lugano scherma. I suoi migliori piazzamenti sono stati: 1° nella coppa del mondo Under 20 in Bahrain (2017), 1° nella coppa del mondo U20 Team in Bahrain (2017), 3° agli europei U17 a Maribor (2015), 7° ai mondiali U20 di Plovdiv (2017). Il suo motto è “se ci credi puoi farlo”. Mira alle olimpiadi del 2024 e a entrare nei top 10 della world cup U20 nel 2017/2018. Nel mese di aprile si è messo al collo l'oro ai Campionati Europei Under 23 di Ervan, nella competizione di spada a squadre.



Filippo Colombo (sinistra), promosso soldato sport, riceve le congratulazioni dal col SMG Ahlmann. Elia Dagani (destra) durante la promozione.



Elia Dagani, in azione durante le dimostrazioni sportive.

Il bilancio dei soldati sport che hanno partecipato alle olimpiadi invernali per la Svizzera è stato più che lusinghiero: 11 medaglie vinte, di cui 6 d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo.

Il col SMG René Ahlmann, comandante del Centro di competenza sport dell'Esercito dal luglio 2013 al maggio 2018, a partire dal giugno 2018 ha assunto il comando del centro di reclutamento 5

di Rüti (ZH). Vive congratulazioni anche da parte della RMSI per questa importante responsabilità.



Alcuni momenti della cerimonia di passaggio del comando del Centro di competenza sport dell'Esercito